

Domenica 14 gennaio: avvio



AL CENTRO DELLA PROGRAMMAZIONE IL CONSIGLIO DI UP. ALLE FORANIE LA STESURA DEL CALENDARIO

Con la sua Visita il vescovo Pellegrini pone al centro le Unità Pastorali

Con domenica 14 gennaio il nostro Vescovo Giuseppe inizia la Visita pastorale. Attraverso questa esperienza egli desidera mettersi in ascolto dei suoi sacerdoti, dei religiosi e religiose e di tutta le comunità. Un "atto dovuto" in quanto previsto dal Diritto canonico, ma che il nostro Vescovo non intende ridurre ad atto burocratico, quanto trasformare in occasione per incontrare le parrocchie e incoraggiare l'avvio delle Unità pastorali.

LE UNITÀ PASTORALI

Ed è proprio qui che possiamo trovare "la cifra", il "metro", "lo sguardo" attraverso il quale leggere l'impostazione che il Vescovo ha dato alla sua visita pastorale. Al centro della programmazione c'è infatti il Consiglio di Unità pastorale, che è invitato nel suo insieme a organizzare l'intera visita. Gli incontri più importanti saranno svolti proprio a livello di unità pastorale: con i catechisti, gli adolescenti-giovani (in collaborazione con

l'ufficio diocesano per la pastorale adolescenti-giovani), le famiglie... Un modo per ritrovarsi insieme e per guardare insieme verso il futuro che ci attende.

E sempre al Consiglio di Unità pastorale, che il Vescovo desidera incontrare per primo una volta che inizia la Visita in ogni singola Unità, è affidato il compito di riflettere e valutare sul come la propria zona pastorale sarà tra cinque anni, in vista del calo di presenze dei sacerdoti. Non tutto sarà come oggi! Come dunque pensarci domani, anzi, tra cinque anni. Questa responsabilità di riflessione il Vescovo la affida al Consiglio di Unità, perché - vivendo sul territorio - meglio può conoscerne le dinamiche ed offrire i dovuti suggerimenti.

La centralità dell'unità pastorale non esaurisce la visita, seppur ne ha la regia.

Il Vescovo infatti incontrerà ogni singola comunità e in essa alcuni malati, alcune realtà di carità e di lavoro, famiglie, consigli pastorali e af-

E' il Consiglio di Unità pastorale che il Vescovo desidera incontrare per primo una volta che inizia la Visita in ogni singola Unità. Al Consiglio è affidato il compito di riflettere su come la propria zona sarà tra cinque anni

fari economici; ascolterà singolarmente sacerdoti, religiosi, vice presidenti dei consigli pastorali e i laici che desiderano parlare con lui; in tutte le parrocchie celebrerà una santa Messa. La Visita sarà anche occasione per il Vescovo di visitare il territorio e incontrare alcune realtà ivi presenti.

LA FORANIA

La forania avrà invece il compito di redigere il calendario generale, lasciando poi la programmazione concreta al Consiglio di Unità pastorale, dove sacerdoti, laici e religiosi/e avranno modo di con-

frontarsi e decidere insieme, in modo tale da mettere in pratica quanto stabilito dal Decreto con il quale il Vescovo ha istituito le Unità pastorali: le foranie avranno soprattutto il compito di aggiornamento e formazione, mentre saranno le unità pastorali a impegnarsi per trasformare il lavoro delle singole realtà parrocchiali in un unico lavoro di squadra.

Ci sono già esperienze in atto che vedono la formazione dei catechisti, degli educatori, di pastorale familiare e giovanile a livello di unità pastorale, esperienze che sempre più dovranno diventare "lo stile"

del nostro essere Comunità cristiane, facendo sì che il Consiglio di unità pastorale diventi la regia dell'intera azione pastorale di una determinata zona. Per ogni ambito sarà individuato un sacerdote, così che uno non "farà tutto" ma tutto sarà "fatto insieme".

Il Vescovo non ha ricette pre-costituite: la Visita vuole essere un leale e serio confronto, un "camminare e riflettere insieme", per trovare le giuste soluzioni per ogni singola realtà. Non tutte le soluzioni possono valere per tutte le zo-

ne, ma lo stile di lavoro può aiutare tutti, affinché s'impari, come da tempo ci sta chiedendo il nostro Vescovo, a "fare meno, fare meglio, fare insieme".

Accompagniamo con la preghiera il nostro Vescovo Giuseppe, e nello stesso tempo predisponiamoci a divenire "Chiesa in uscita" - usando un termine caro a papa Francesco -, divenire "comunità in uscita" sapendosi mettere in gioco insieme alle comunità vicine.

don Andrea Vena
segretario Visita Pastorale

Nel sito www.pastoralepn.org

è possibile trovare schede di lavoro in preparazione alla visita; trovare la preghiera e l'inno che merita di essere imparato e cantato; e così il calendario delle Unità pastorali e delle singole parrocchie

**DOMENICA 14 GENNAIO
ORE 9 E 11 AL BEATO ODORICO**



Provvidenza vuole che quest'anno caschi di domenica la festa del Beato Odorico: un appuntamento, il 14 gennaio, sul quale già da tanti anni la Commissione per la canonizzazione e il culto concentra - e qualifica - gli atti di devozione delle comunità a lui maggiormente legate e le attenzioni coordinate delle due sue città: Pordenone e Udine. Con uno "sviluppo", anche temporale, che ha finito per dilatare la data canonica in un mese celebrativo, coinvolgente pure nuove realtà e i diversi stimoli, culturali compresi, che provengono dal territorio. **In questo 2018 un ulteriore salto: dal mese all'anno odoriciano!** Non è mancata la tenta-

PARROCCHIA DEL BEATO ODORICO IN PORDENONE

Una doppia festa: il patrono e la visita pastorale Inoltre: anno odoriciano per il 700° anniversario

zione di passare sotto silenzio, o con un programma "consueto", una memoria centenaria. Di un personaggio, tanto più santo, si solennizza il giubileo di morte, o di nascita; ma quando la vita di lui è fotografata da un'impresa praticamente unica nel suo genere... allora è imprescindibile celebrare anch'essa. Non fu forse tanto straordinario fino a essere tramandato come "maraviglioso", "mirabile", il viaggio a Oriente di Odorico di giusto sette secoli fa?

Tentazione e, ancor più, fascino quello che ha indotto la Commissione a varare il pro-

getto Odorico 700 1318-2018 e a predisporre un programma palmato sull'intero anno e articolato sulle corde della spiritualità, francescana e missionaria, e sul coinvolgimento, soprattutto a Pordenone - che il beato onora nel suo nome e che anche dal beato trae notorietà e lustro - di entità tutte in qualche modo "comprese" in ciò che viaggio significa: andare, uscire, proiettarsi oltre, superare confini e steccati per abbracciare, a perdita d'occhio - un po' come l'itinerario di Odorico - i vasti (infiniti! ignoti!) campi del conoscere, che per il cristiano sono tutti espressione del Dio Creatore che dà all'uomo gli stimoli per balzare continuamente in avanti. Trattasi in effetti sempre - si faccia opera strettamente religiosa e addirittura pastorale (come la visita del vescovo che a Pordenone inizia proprio il giorno del suo beato: caso anch'esso provvidenziale), o anche solo culturale o sociale - di incontrare l'uomo e gli uomini. **È nell'incontrare - ricetta "unica" di ogni riuscita - che si costruisce veramente:** prossimità, valori, la pace anzitutto, e anche fede e ritorno a essa. Per quest'ultima operazione ci vuole un protettore, anche un simbolo, e **Odorico sembra fatto apposta, soprattutto per Pordenone:** lui che, stando in



mezze di fede e civiltà. Meraviglioso scambio!

LA VISITA PASTORALE

L'effatà del Beato Odorico - espressione piena e modernissima della "Chiesa in uscita" - accompagna la visita del pastore a Pordenone a partire da questa sua festa del **14 gennaio 2018, inizio dell'anno 700° dal partire missionario del Nostro** verso il mondo sconosciuto di allora.

Sono un invito - Odorico e il suo viaggio - a mettersi in moto: per il vescovo verso la città e per la città verso il Signore di ogni latitudine, esperienza, conoscenza, Signore di tutto ciò che c'è stato, c'è e che di nuovo e bello ci sarà. Signore meraviglioso che ha fatto tutto buono (come afferma la Genesi), e anzitutto l'uomo, sua immagine - come ci ha ridetto il recente Natale -; gli uomini anzi, che insieme fanno comunità, città, gli uomini che sono pienamente tali se in relazione fra loro e movimento l'uno verso l'altro: fratelli, cioè un po' frati, come Odorico! Per costruire - alleati a Dio - umanità. A Pordenone e Cordenons buon cammino con il vescovo in questi mesi; e buon viaggio nel 2018 che inizia con Odorico da Pordenone!

Walter Arzaretti

Commissione Beato Odorico per la canonizzazione e il culto

Per il Beato Odorico nel 700°

Mano a mano che i mesi passeranno, e si avvicineranno al clou del centenario nell'ottobre francescano e missionario, si potrà accostare il Beato Odorico nei momenti di spiritualità, fraternità e cultura, pensati dalla Commissione promotrice, che uniranno Udine e Pordenone, le due città - Pordenone di nascita (attorno al 1285), Udine di morte e conservazione del Corpo del beato frate nell'arca scolpita trecentesca della chiesa del Carmine. Ma pure i territori contermini e del NordEst potranno avvicinare un tale e tanto missionario di Cristo, meritevole del titolo di santo.

Domenica 14 gennaio, la memoria liturgica vede

- **a Pordenone**, celebrazioni del vescovo, S.

E. Pellegrini, alle ore 9 e alle ore 11 nella chiesa del Beato Odorico;

- **a Udine**, al Carmine ore 18, il convenire di tutte le comunità di documentata presenza in patria del beato prima della sua partenza avvenuta da Venezia dopo l'estate 1318. Concelebrazione presieduta dall'arcivescovo Mazzocato.

Sempre a Pordenone, al mattino del 14, predicazione francescana nelle chiese della città e, in duomo, avvio "odoriciano" della visita pastorale nel pomeriggio.

Sempre a Pordenone, sabato 13, alle 20.30, Serata Odorico di presentazione di nuove pubblicazioni nella chiesa al beato intitolata, opera del valente architetto svizzero Mario Botta.